

Riflessioni sul “Gaudete et Exsultate” 21 – Beati i misericordiosi e i puri di cuore

Don Marco Dania

Cari amici, l'ultima volta abbiamo affrontato due beatitudini: beati quelli che sono nel pianto e beati quelli che hanno fame e sete di giustizia. Anche oggi ne affronteremo due, spero che il carico non sia eccessivo. Inizio quindi subito con la lettura del testo del papa e mi soffermerò a commentare una beatitudine alla volta per offrirvi alcune domande, a partire dalla quali analizzare la vostra vita.

«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia».

80. La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere. Matteo riassume questo in una regola d'oro: «Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (7,12). Il Catechismo ci ricorda che questa legge si deve applicare «in ogni caso», in modo speciale quando qualcuno «talvolta si trova ad affrontare situazioni difficili che rendono incerto il giudizio morale».

81. Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti» (Mt 5,48), ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). E dopo Luca aggiunge qualcosa che non dovremmo trascurare: **«Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38). La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci.** La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo.

82. Gesù non dice “Beati quelli che programmano vendetta”, ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno «settanta volte sette» (Mt 18,22). Occorre pensare **che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi siamo stati guardati con compassione divina. Se ci accostiamo sinceramente al Signore e affiniamo l'udito, probabilmente sentiremo qualche volta questo rimprovero: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18,33). Guardare e agire con misericordia, questo è santità.**

- Il papa ci propone la concretezza della regola d'oro: “Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro”. Riesci a tenerla presente nel tuo comportamento quotidiano? O a volte ti capita di sentirti giustificato a adottare dei comportamenti che, se per caso qualcuno adottasse nei tuoi confronti, disapproveresti?

- Dio dona e perdona in modo sovrabbondante, ci invita a fare altrettanto, senza giudicare e condannare. “La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. Non ci conviene dimenticarlo.” Te lo ricordi?
- Mi ha colpito molto questa espressione: “siamo un esercito di perdonati”. Il Signore ci perdona sempre, ma anche noi dobbiamo chiedere perdono con sincerità di cuore a coloro che abbiamo offeso e concederlo a chi ci ha offeso. Il Signore ha pietà di noi e noi come agiamo con gli altri? Chiediamo nella preghiera la grazia di poter crescere nella capacità di guardare e agire con misericordia?

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».

83. Questa beatitudine si riferisce a chi ha un cuore semplice, puro, senza sporcizia, perché un cuore che sa amare non lascia entrare nella propria vita alcuna cosa che minacci quell'amore, che lo indebolisca o che lo ponga in pericolo. Nella Bibbia, il cuore sono le nostre vere intenzioni, ciò che realmente cerchiamo e desideriamo, al di là di quanto manifestiamo: «L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1 Sam 16,7). Egli cerca di parlarci nel cuore (cfr Os 2,16) e lì desidera scrivere la sua Legge (cfr Ger 31,33). In definitiva, vuole darci un cuore nuovo (cfr Ez 36,26).

84. «Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore» (Pr 4,23). Nulla di macchiato dalla falsità ha valore reale per il Signore. Egli «fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati» (Sap 1,5). Il Padre, che «vede nel segreto» (Mt 6,6), riconosce ciò che non è pulito, vale a dire ciò che non è sincero, ma solo scorza e apparenza, come pure il Figlio sa «quello che c'è nell'uomo» (Gv 2,25).

85. È vero che non c'è amore senza opere d'amore, ma questa beatitudine ci ricorda che il Signore si aspetta una dedizione al fratello che sgorgi dal cuore, poiché «se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe» (1 Cor 13,3). Nel vangelo di Matteo vediamo pure che quanto viene dal cuore è ciò che rende impuro l'uomo (cfr 15,18), perché da lì procedono gli omicidi, i furti, le false testimonianze, e così via (cfr 15,19). Nelle intenzioni del cuore hanno origine i desideri e le decisioni più profondi che realmente ci muovono.

86. Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso» (1 Cor 13,12), ma nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere «faccia a faccia» (*ibid.*). Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro «vedranno Dio».

Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità.

- “Un cuore che sa amare non lascia entrare nella propria vita alcuna cosa che minacci quell'amore”. Sono capace di lasciarmi guidare esclusivamente dall'amore? Quali sono le mie vere intenzioni, i miei desideri più profondi? Mi lascio plasmare il cuore dall'amore di Cristo?

- Il Signore conosce il mio cuore, io sono veramente sincero con me stesso, con lui e con i fratelli? È ciò che esce dal cuore dell'uomo a renderlo impuro. Le opere buone che compio nascono da un cuore davvero animato dalla carità?
- Quando la mia unica intenzione è quella di amare Dio e il prossimo come Gesù, allora posso già qui avere in qualche modo una visione del Signore. Riesco a mantenere il mio cuore puro da ciò che sporca l'amore per procedere nel mio cammino di santità?